

Il viaggio dell'amore: Sposi e vergini in cammino

Angela Anna Tozzi

**IL VIAGGIO DELL'AMORE:
SPOSI E VERGINI IN CAMMINO**

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Angela Anna Tozzi
Tutti i diritti riservati

*Ad Angela e Franco
per il 50° anniversario
del loro matrimonio*

*Sposi e Consacrati
per vivere insieme
l'unica vocazione battesimale
di salvezza e di santità*

Presentazione

L'icona del viaggio è quella che meglio può rappresentare la narrazione di questo libro-testimonianza, frutto del cuore e della penna di Sr. Angela Anna Tozzi. Non a caso l'autrice ha scelto questa immagine per il titolo del suo volume. Si può viaggiare anche da soli, ma il viaggio evoca immediatamente la compagnia, l'essere in movimento con qualcuno, l'avere una meta propria insieme a tanti che la condividono o che concludono prima, o proseguono, la corsa del viaggio.

Ebbene il viaggio di cui narra questo libro è quello dell'amore, di un itinerario percorso in due. Un cammino di coppie, non solo di sposi, ma anche di vergini. La coppia generalmente rimanda al rapporto sponsale, ma vi sono esempi di coppie che hanno vissuto l'amore tra loro come espressione e possibilità dell'amore per Dio. La vita cristiana, scaturita dall'insegnamento di Gesù di Nazareth, offre a tutti la possibilità di una sponsalità e fecondità che va oltre la sessualità.

L'autrice perciò divide il suo libro in due parti: la prima è dedicata a coppie di sposi: i coniugi Maritain, Quattrocchi, Bernardini, Molla e Mori; la seconda a coppie di santi: Chiara e Francesco d'Assisi, Giovanna di Chantal e Francesco di Sales, Teresa di Gesù e Giovanni della Croce. E sono gli scritti di questi innamorati a parlarci, a raccontarci la loro storia d'amore per Dio nata o alimentata anche attraverso la relazione e la comunione personale tra loro. Si tratta di storie d'amore, o meglio di amori, trattandosi di sposi e di consacrati-vergini, che hanno come protagonista principale il Signore. Lui è l'Amore. E dall'amore per Lui queste coppie attingono il senso della loro comunanza di vita e di ideali.

Quando l'amore tra due persone ha la sua origine in Dio, questo amore sarà sempre inclusivo e mai chiuso agli altri. Pertanto queste coppie di sposi e di vergini vivono un cristianesimo incar-

nato, nel mondo, e con il mondo, tra la gente e per la gente. L'amore e la fede non estraniano ma rendono compagni di cammino. L'amore quando è autentico non è mai esclusivo, egoistico e possessivo. I "santi cristiani" di questo libro hanno fatto del loro amore per Dio e per l'amato/amata la sorgente del loro bene rivolto agli altri, a chi è nel bisogno, ai deboli, ai poveri, ai cercatori della verità... L'amore per Dio nulla toglie all'amore per gli uomini. Amare gli uomini non è un ostacolo per amare Dio. Tutt'altro, ne è la condizione... La fede e la spiritualità sono credibili solo se capaci di coniugare l'amore di Dio con l'amore per il prossimo. Gesù ci ha detto: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" (Gv 15,13).

Dalla lettura di alcuni scritti dei nostri "santi cristiani", selezionati con cura dall'autrice, emerge in loro un grande desiderio (realizzato non senza fatica ed impegno) di libertà interiore e spirituale, frutto di una profonda e sana relazione vissuta nella trasparenza, empatia, tenerezza, cura, sollecitudine, correttezza, onestà, sensibilità, rispetto, calore, serietà, perdono, prossimità, donazione di sé, reciprocità, comunione, spontaneità, condivisione, convivialità, stupore, gratuità.

Da ciò emerge una profonda sintonia fra gli animi, fatta non sempre di parole, ma anche e solo di silenzi e di sguardi, tesi a dare senso pieno alla vita, senza sciuparla né banalizzarla. L'amore e l'amicizia fra uomo e donna hanno qualcosa di divino, danno senso e pienezza al presente e gettano luce sull'avvenire.

Nelle nostre "sante coppie" ciò che si unisce non sono soltanto due corpi (per gli sposi), ma due umanità, due vite, due esistenze, due esperienze di amore e di fede. La narrazione di questo libro ci fa apprezzare il dono straordinario della compagnia (di essere compagni, di dividere il pane e condividere la vita e il dono della fede) e la bellezza dell'amore-amicizia tra persone consacrate a Dio, sentimento e legame che diventa via per una donazione sempre più piena e consapevole di sé all'altro e a Dio stesso.

Siamo fatti per la relazione e la comunione: nella Sacra Scrittura leggiamo che "Non è bene che l'uomo sia solo" (Genesi 2,18), e Ovidio, poeta pagano, afferma che "Sarai triste se sarai solo" (Remedia amoris, 583). La storia di queste coppie cristiane testimonia la verità di tali affermazioni, e manifesta la straordinaria

fecondità del vivere l'uno per l'altro avendo Dio come meta quotidiana e finale di un amore che non tramonta.

Questi uomini e queste donne delle beatitudini (cfr. Mt 5,3-12) testimoniano che la tenerezza può compiere meraviglie! La loro vita, il loro affetto, i loro gesti, i loro scritti, sono per noi una straordinaria testimonianza di amori e di amicizie irrevocabili ed irreversibili! E ciò non può che farci bene. Grazie a Sr. Angela Anna Tozzi per avercene fatto dono attraverso l'impegno della sua scrittura appassionata e appassionante: questo suo bel libro è un inno alla forza salvifica dell'amore e dell'amicizia.

*Fr. Marco Guida, ofm
Professore aggiunto nella Facoltà di Teologia
della Pontificia Università Antonianum
(Roma)*

Introduzione

L'itinerario della spiritualità coniugale e verginale possiamo paragonarlo ad un lungo viaggio che, nato dalla convocazione di Dio, ha le sue radici nel Battesimo stesso, è indirizzato alla realizzazione dell'amore e che, solo in Dio, trova il suo compimento. Un viaggio verso l'infinito dell'amore Trinitario, sostenuto dalla potenza dell'amore che lo Spirito Santo suscita nel cuore delle coppie di sposi e di vergini. Il viaggio della coppia richiede la fatica di andare avanti insieme, del riconoscersi, del ricominciare ogni volta da capo, del rinnovarsi nel "Si" detto una volta, per ridirlo ogni giorno, ad ogni svolta della vita. Il viaggio dei vergini è un viaggio verso l'Amore Trinitario attraverso i fratelli di ogni giorno in una vita di fedeltà all'Amore.

Matrimonio e verginità ambedue si riferiscono a Cristo sposo, la loro differenza – dice san Gregorio – è solo in natura; tutte e due le categorie saranno premiate da Cristo, anche se le vergini con la mano destra e le coniugate con la mano sinistra; tutte e due si sono donate a Cristo, anche se le vergini totalmente e le coniugate solo in parte; per cui tutte e due devono stringere tra loro e con Cristo un vincolo tale che le renda una sola cosa con il Signore.¹

Il libro si divide in due parti. Nella prima parte vengono presentate alcune coppie di coniugi: Raissa e Jacques Maritain, Maria Luisa e Luigi Quattrocchi, Domenica e Sergio Bernardini, Gianna e Pietro Molla, Gilda e Uberto Mori.

Ho cercato di cogliere da queste coppie gli elementi essenziali di amore: i loro spazi di silenzio per conoscersi, per studiare, per

¹ Cfr. Orat. XXXVII, pp 36, 293; Oggioni, G., *Matrimonio e verginità* presso i Padri (fino a S. Agostino), in *Matrimonio e verginità. Saggi di teologia*, Varese 1963, p. 233.

stare in ascolto, i contatti umani, la loro carica esplosiva, i momenti di riflessione, di incertezze, di angosce. La tenerezza intesa in tutte le sue accezioni: senso di meraviglia che porta alla partecipazione dei sentimenti e alla caduta delle barriere; atteggiamenti di affetto, dello stare bene insieme, della gioia, del benessere, della tranquillità. I loro cuori vibrano sulla stessa lunghezza d'onda, nell'intimità; hanno progetti di fare un cammino assieme, per tutta la vita, con la volontà di essere psicologicamente e fisicamente fecondi. Uomini e donne normali che dicono parole semplici ed essenziali: "Ti voglio bene!", "Sei importante per me!", "Grazie perché ci sei e ti amo!"

Essi imparano pian piano, giorno dopo giorno, a stare insieme, a comunicare in modo ludico e profondo. Comunicare è tuffarsi nello sguardo, in un abbraccio, in una parola che dà vita alla vita: è rispetto della diversità e capacità di condividere quanto rende unici, irripetibili, belli.

Le coppie prese in esame, differenti tra loro per cultura e tradizioni, mostrano in maniera davvero originale che, essere teneri significa sapersi perdonare, non farsi del male riandando continuamente alle proprie esperienze negative, ma sforzarsi, giorno dopo giorno, di cominciare da capo, riconciliarsi con i propri difetti senza ingrandirli. A chi è innamorato, anche se corre, sembra sempre di andare piano: "Attirami dietro a te, corriamo" (Ct 1,4).

È bello – ci dicono le coppie – essere inebriati dalla persona amata, il cui amore è un rimando all'Amore. Ogni abbraccio introduce in Dio. Amando un essere umano amiamo Dio.

Ho cercato di cogliere fior da fiore da queste coppie, i particolari dell'amore; i particolari del corpo della donna che – come dice la Scrittura – fanno riferimento ad una città, o ad una località della Palestina. Il Carmelo, per esempio... Per noi dire: "La tua testa si alza come il Carmelo" non significa nulla; per un palestinese dire Carmelo è dire tutto. Paragonare la testa dell'amata al Carmelo è dire che esso è luogo di contemplazione, luogo mistico, luogo d'incontro con Dio. Nella nostra cultura occidentale, purtroppo, abbiamo sempre avuto paura del corpo; l'abbiamo coperto, nascosto, demonizzato. Abbiamo detto che gli organi genitali sono una parte oscena di cui vergognarsi.